

con libro "Immagini del Tarantismo" € 7,00
con libro "La cucina del Salento" € 7,00
con libro "Spartiti" e cd Pizzicarella Mia € 10,00

Redazioni: BRINDISI: via De' Terribili, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

(con "Guida dello Zoosafari" € 4,40)
(con maglietta "Protezione Zero" € 10,00)
(con DVD film € 5,90)
(con CD "La Notte della Taranta" € 10,00)

Giovedì 11 agosto 2005
Anno V - N. 219
€ 0,90*

Puglia. Allarmanti i dati di luglio La crisi arriva in spiaggia: 10% in meno

Quest'anno gli italiani non hanno cambiato spiaggia e mare, hanno semplicemente disertato le vacanze. I dati forniti dal Sindacato Balneari fanno registrare, nella nostra regione, un calo del 5% delle presenze negli stabilimenti in giugno e del 10% in luglio.

Per il presidente regionale del Sib, Alfredo Prete, tra le cause del crollo di presenze c'è soprattutto la crisi economica, che ha costretto molti a tagliare le spese voluttuarie.

Per l'assessore regionale al turismo, Massimo Ostillio, è necessario intervenire, incentivando le risorse della regione, che non sono soltanto nel turismo balneare, e puntare su piani di promozione capaci di anticipare le tendenze del mercato.

A pag. 5

San Donaci. Per estrarre il corpo del giovane i vigili del fuoco hanno tagliato a pezzi la Fiat Brava

Muore dilaniato dalle lamiere

L'auto si accartoccia contro un ulivo: la vittima ha 20 anni

L'ex assessore Palese contesta l'attuale maggioranza alla Regione

«Noi abbiamo risanato i conti»



Rocco Palese, capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale

Da ex assessore regionale al Bilancio, Rocco Palese tira le somme dei primi cento giorni trascorsi sui banchi dell'opposizione alla giunta Vendola, che «si è ritrovato una Regione sana con bilanci corretti e certificati dalla Corte dei conti». Piuttosto, dice Palese, «con la mancata promessa elettorale dell'abolizione totale del ticket, questo centrosinistra ha preso in giro circa 1.800.000 pugliesi»

MELILLO a pag. 3

L'autovettura è uscita di strada e si è schiantata contro un albero d'ulivo. La morte è giunta all'istante ieri sulla provinciale per Cellino, per Cosimo Valentini, 20 anni, venditore di verdura con bancarella nel centro di San Donaci.

I vigili del fuoco per estrarre il corpo martoriato del ragazzo hanno dovuto tagliare in più parti la vettura.

Sgomento a San Donaci. Cosimo era conosciuto da tutti, sempre allegro e disponibile. E' morto mentre si recava dal veterinario, per il suo cane, a Campi Salentina. Ma la strada non era quella. Uno strano gioco del destino.

A pag. 7

Carabinieri in azione ai Cappuccini, alla Commenda e a Santa Chiara: trovati anche rifiuti tossici

Amianto, sigilli a quattro discariche

Torre Canne. La fila al ristorante dove lavorava
Clandestina scoperta:
tradita dalla bellezza

Una rumena di 20 anni era stata assunta in un ristorante di Torre Canne. Ma era troppo bella per passare inosservata. I carabinieri hanno scoperto che era clandestina.

A pag. 10



Controlli dei carabinieri

Mesagne
Dopo i veleni
torna
a riunirsi
la giunta

A pag. 12

Quattro discariche abusive situate nei quartieri Commenda, Cappuccini e Santa Chiara sono state sequestrate dai carabinieri. Al loro interno era stato depositato di tutto, oltre ai soliti rifiuti, dagli elettrodomestici usati e al materiale inerte, anche eternit e scarti industriali tossici.

A pag. 10

Fasano
An al sindaco:
o si cambia
o andiamo
alle urne

A pag. 12

ISLAME OCCIDENTE

IL NEMICO INVISIBILE
CHE CI HA RESI
CITTADINI DIMEZZATI

di GIGI MONTONATO

Il caso, ha voluto che Casarano diventasse l'ennesimo "luogo-vittima" del terrorismo islamico con la morte di Sharm el Sheik, colando due sue ragazze, Daniela e Paola Bastianutti, in un momento tipico del loro sereno cristiano e occidentale: il viaggio premio dopo il conseguimento della laurea.

(Continua a pag. 6)

LA GUERRA IN IRAQ
ALIMENTA
IL TERRORISMO

di MICHELE DI SCHIENA

La presenza dei militari inglesi e statunitensi in Iraq alimenta la guerriglia: questa non è l'ennesima presa di posizione della sinistra pacifista ma quanto ha detto il ministro degli Esteri britannico Jack Straw in una intervista apparsa sul quotidiano "Financial Times" nella quale si legge la seguente

(Continua a pag. 6)

il tronista 5
FicoRiccò
latino music pub
St. Prov. S. Pietro V. - Torre S. Geronzo

Francesco Arca
START: H 22.00
PRENOTAZIONE TAVOLI:
0831.671947/393.1864863

GIOVEDÌ 11 AGOSTO 2005
Mercoledì 10 agosto
SAN LORENZO in piscina
DiGel by Roger san pietro vernotico - via brindisi, 207

I servizi di Protezione zero
Stress da spiaggia?
Provate
a rilassarvi così



Tanti modi, e i luoghi, per rilassarvi nel Salento. In Protezione zero appuntamenti, Sms e Sudoku
Nell'inserto

LE NOSTRE INIZIATIVE

PER TUTTA
L'ESTATE
CON



IN EDICOLA
TROVERETE

Le coloratissime
t-shirt di

Protezione
Zero

CON 9,10 EURO
IN PIÙ



La notte
della Taranta 2003

Il cd dello storico
concerto
con Copeland

CON 9,10 EURO
IN PIÙ



Il cd
Pizzicarella mia
e il libro

di Daniele Durante
Storie e Canzoni
della Musica
Popolare Salentina

CON 9,10 EURO
IN PIÙ



La cucina
del Salento

CON 6,10 EURO
IN PIÙ



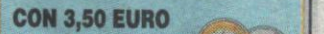
Immagini
del Tarantismo

CON 6,10 EURO
IN PIÙ



Lo Zoo Safari
tra scienza arte
e botanica

CON 3,50 EURO
IN PIÙ A VOLUME



Ogni mercoledì
e venerdì

I Grandi film
della nostra vita

CON 5 EURO
IN PIÙ



Prestiti a caro prezzo e molti non pagano

Tra il 2001 e il 2004 in Italia le sofferenze bancarie sono aumentate in media del 3,16%, con un picco che in Emilia Romagna è stato del 62%. Lo afferma un'analisi dell'Ufficio Studi dell'associazione Artigiani di Mestre, da cui emerge anche le garanzie reali chieste dalle banche ai loro debitori sono salite mediamente al 27,32%, dal 21,39% del 2001. I più "affidabili", quelli con lo scoperto minore, sono gli operatori economici del Piemonte (61.505 euro per affidato), mentre la Regione con lo scoperto per affidato più elevato è il Lazio (125.400 euro). La Puglia con i suoi 87.348,14 euro per affidato si pone lievemente al di sopra della media nazionale (86.097,55) come dato assoluto, ma al di sotto come variazione percentuale rispetto al 2001 (aumento del 2,84).

Rispetto al 2001, il dato medio nazionale delle sofferenze è infatti passato dagli 80.634 euro agli attuali 86.097 euro (lo scoperto medio nazionale è stato individuato attraverso il calcolo del valore delle sofferenze per affidato, ovvero, le persone o le imprese che si trovano in una situazione di insolvenza nei confronti degli istituti di credito, in quanto non sono riusciti a restituire il prestito nei tempi concordati e, nel frattempo, è scattata una segnalazione alla Centrale dei Rischi).

A fronte di questo peggioramento, aumentano anche le garanzie reali richieste dalle banche ai propri debitori per coprire il prestito, attestandosi attor-

no al 27,32%. Una tendenza, quella nazionale, che rispecchia la situazione di gran parte delle Regioni italiane, eccetto Sicilia, Campania, Calabria, Sardegna e Lazio, che mostrano un calo delle sofferenze. Nonostante il calo, il Lazio è però in cima all'elenco delle Regioni con gli scoperti più alti (125.400 euro), seguito da Emilia Romagna (125.044 euro), Lombardia (103.768 euro), e Molise (96.607 euro). Gli scoperti minori sono invece quelli degli operatori del Piemonte con 61.505 euro per affidato, seguiti da quelli di Sicilia

(61.974 euro), e Friuli Venezia Giulia (60.664 euro).

La graduatoria cambia quando lo studio analizza l'incidenza percentuale delle garanzie reali richieste dalle banche ai propri debitori. Ad essere più penalizzati sono gli operatori del Trentino Alto Adige, ai quali gli istituti di credito chiedono garanzie reali pari al 43,09% del prestito elargito; seguono quelli di Umbria (36,39%) e Valle d'Aosta (34,52%). Ultima l'Emilia-Romagna (17,40%). Nella fascia alta si pone la Puglia con il 3,62% di garanzie reali rispetto al prestito concesso. «Questi dati - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia di Mestre - sono importanti perché ci dimostrano che la situazione di difficoltà economica ha inciso anche sugli operatori, peggiorandone l'affidabilità. Prova ne sia che le banche hanno continuato ad alzare le garanzie reali richieste ai propri debitori».

«Il calo delle sofferenze bancarie in tutte le regioni del Mezzogiorno rende sempre più ingiustificabile il permanere di un differenziale di tre punti nei tassi di interesse tra il Sud ed il resto del Paese», ha dichiarato il vice segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini. «Nonostante le assicurazioni di Sella e Fazio, infatti, permane nel Mezzogiorno - ha continuato - una difficoltà di accesso al credito e, soprattutto, un costo più alto del denaro che danneggia le aziende e penalizza l'economia delle regioni meridionali».

Il Sud penalizzato dal costo del denaro

Nel Sud Italia l'accesso al credito è reso difficile dall'alto costo del denaro. Per questo occorre «rilanciare l'ipotesi di una banca del Mezzogiorno». È questa la posizione dell'Ugl, espressa in una nota del vicesegretario generale Renata Polverini. Secondo l'esponente sindacale, «il calo delle sofferenze bancarie in tutte le regioni meridionali rende ingiustificabile il differenziale di tre punti nei tassi d'interesse tra il Sud e il resto del Paese».

SOFFERENZE E GARANZIE

	Sofferenze per affidato		Garanzie reali richieste su prestiti elargiti (incidenza %)	
	2004	Var. % 2001-04	2001	2004
■ Piemonte	61.505,45	4,61	29,02	29,00
■ Valle D' A.	68.292,68	3,94	26,03	34,52
■ Liguria	79.326,36	14,13	27,10	29,94
■ Lombardia	103.768,53	7,93	24,63	31,17
■ Trentino A.A.	87.703,44	15,03	33,93	43,09
■ Veneto	89.027,36	14,04	25,72	22,66
■ Friuli V.G.	62.664,24	13,56	24,09	20,48
■ Emilia R.	125.044,53	62,47	18,98	17,40
■ Marche	76.826,91	19,28	30,48	32,71
■ Toscana	66.503,43	6,60	21,16	26,05
■ Umbria	95.058,82	10,50	34,39	36,39
■ Lazio	125.400,58	-2,12	23,44	28,16
■ Campania	56.797,81	-21,88	22,05	28,84
■ Abruzzo	80.542,80	9,38	25,23	34,12
■ Molise	96.607,87	29,67	19,90	22,47
■ Puglia	87.348,14	2,84	25,65	33,62
■ Basilicata	88.490,03	5,44	17,68	23,70
■ Calabria	72.688,52	-0,10	15,97	30,84
■ Sicilia	61.974,50	-22,78	8,86	18,84
■ Sardegna	89.268,10	-2,28	10,14	25,25
■ Media Italia	86.097,55	3,16	21,39	27,32

Incidente sulla provinciale che collega Cassano con Santeramo in Colle Strage di giovani: cinque morti

Cinque ragazzi sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale 36, che collega Cassano con Santeramo in Colle, nel barese. A quanto si è appreso, i cinque giovani erano andati a trascorrere alcune ore su una pista di go-kart e stavano rientrando quando, per cause in corso di accertamento, l'auto sulla quale viaggiavano, una Fiat Stilo, si è scontrata frontalmente con un tir a bordo del quale erano l'autista e la moglie, rimasti illesi. L'autoarticolato - lungo circa 18 metri - ha trascinato la vettura per alcuni metri, schiacciandola poi contro il gard-rail.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. Le vittime dell'incidente stradale sono state estratte dalle lamiere della vettura dopo ore di lavoro: i vigili del fuoco hanno incon-

trato difficoltà perché la Fiat Stilo - a quanto si è appreso - era incastrata sotto il lungo e pesante tir.

L'incidente è stato frontale ed è avvenuto a circa tre chilometri dalla pista di go-kart. Contrariamente a quanto si era appreso in un primo momento, i veicoli coinvolti sono due: la Fiat Stilo e l'autoarticolato. Il conducente di quest'ultimo veicolo e sua moglie sono rimasti leggermente feriti. Si è saputo anche che i ragazzi erano probabilmente tutti di Santeramo in Colle ma i loro nomi fino a tarda ora ieri sera non sono stati ancora accertati.

È un'estate di sangue, questa, in tutta la regione. Ogni giorno perdono la vita sulle strade tanti giovani. L'ultimo ieri a San Donaci. La velocità e l'imprudenza sono quasi sempre le cause degli incidenti mortali.

Dalla prima pagina

Il nemico invisibile che ci ha resi cittadini dimezzati

di GIGI MONTONATO

Figlie di un insegnante, consigliere comunale di An, socialmente e culturalmente perciò icone di un certo modo di pensare, di intendere la vita e l'impegno, esse sono state vittime incolpevoli di un nemico, che gli italiani si ostinano a negare. E' accaduto a Casarano. Fortuita, che nella circostanza, però, aggiunta ad altri recenti episodi casaranesi, favorisce la riflessione, la indirizza verso considerazioni critiche particolarmente significative.

Casarano non è una città qualsiasi. Da anni sul balcone del Palazzo Comunale, che ospita un governo di sinistra, sventola la bandiera del pacifismo, nonostante il divieto del Prefetto di non esporre nei luoghi sedi di istituzioni simboli e bandiere che non siano espressione delle istituzioni stesse. Casarano ha fatto una scelta politica radicale. All'indomani della strage di Nassirya, dove morirono 19 nostri connazionali, fra militari e civili, su un muro della centralissima via XX Settembre apparve una scritta a vernice rossa "Onore ai caduti di Nassirya", cui solo qualche giorno dopo un'altra mano aggiunse a seguire "Quelle merde". Così le due scritte rimasero per settimane, senza che nessuno si preoccupasse di cancellare la scritta offensiva aggiunta o per la par condicio entrambe, come poi si fece con abbondante e colpevole ritardo. Ancora oggi quelle scritte si leggono in trasparenza. Qualche mese fa un'operazione dei Carabinieri scoprì a Casarano

una cellula di anarcosurrezionalisti, che si trovano ancora agli arresti, in attesa del processo. Poi, la tragedia delle due sorelle a Sharm el Sheik. No, non si può dire che a Casarano sia accaduto tutto quel che accade nel resto d'Italia. Le stesse cose potrebbero accadere altrove, certo, ma è un fatto che siano accadute a Casarano. Il susseguirsi di episodi legati al pacifismo antiamericano, alla missione italiana in Iraq, all'attività anarchica e infine al terrorismo islamico, fanno di Casarano una sorta di metafora dell'intera nazione. Se ne ricavano tutte le contraddizioni, con la duplice militanza politica del moderatismo di destra da una parte e del radicalismo di sinistra dall'altra ed ora con la crescente consapevolezza che, moderati o radicali, di destra o di sinistra, pacifisti o meno, la minaccia islamista può colpire chiunque in qualunque luogo.

Sarebbe bastato partecipare ai funerali delle due giovani vittime casaranesi per rendersi conto di quanto il paese viva una condizione di disorientamento e di paura, di remora perfino a professare le proprie idee politiche, non più libere da oggettive strumentalizzazioni nazionali e internazionali. Nell'uno e nell'altro schieramento, a Casarano, come in ogni altra parte d'Italia, si avverte l'incertezza della propria posizione. A destra non si può fare a meno di pensare che se non fossimo andati anche noi in Iraq forse non ci troveremmo negli

obiettivi dei terroristi islamici; a sinistra non si può non mettere in discussione il pacifismo fondamentalista in presenza di stragi che colpiscono indiscriminatamente. E' diffusa in ogni settore della popolazione la paura perfino di pronunciare la locuzione di nemico islamista. Si ha la sensazione che a pronunciarla s'incorra in qualche anatema.

Ma soprattutto cresce nel paese la preoccupazione di non poter più fare politica in libertà, di impegnarsi nel civile, di propagandare le proprie idee, di far conoscere i propri programmi senza cadere nelle strumentalizzazioni estranee alla libera, democratica e pacifica propaganda politica. E' bastato che Prodi, qualche giorno fa, dicesse che se l'anno venturo vincerà il suo schieramento l'Italia ritirerà i suoi soldati dall'Iraq, perché la destra scatenasse un putiferio di reazioni, accusandolo di antecedenti e conseguenti zapaterie. Il che significa una cosa sola, che, al di là della posizione di ognuno, ci sentiamo tutti minacciati, tutti con la paura perfino di parlare. Se pure non ci fossero state le vittime del terrorismo islamista a New York, a Madrid, a Londra e a Sharm el Sheik, basterebbe questa spada di Damocle sulla nostra testa a renderci cittadini dimezzati, occupati da un nemico, che non è materializzato, che è perfino negato, ma che si può materializzare e si materializza in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.

La guerra in Iraq alimenta il terrorismo

di MICHELE DI SCHIENA

affermazione: «Se noi facciamo parte della soluzione del problema laggiù, noi rappresentiamo anche una parte del problema». Ed il 4 agosto sul quotidiano "The Guardian" il sindaco di Londra Ken Livingstone, indicando le vie da seguire per proteggere la sua città dagli attentati, ha detto che la guerra in Iraq ha fatto crescere gli attacchi terroristici aggiungendo che, poiché si è trattato di una guerra ingiustificata, risultano inaccettabili i sacrifici che per tale scelta stanno pesantemente gravando sulla popolazione londinese.

Clamorosamente smentito nel suo penoso tentativo di presentare gli attentati di Londra come non collegati alla guerra irachena, Tony Blair si trova oggi in serie difficoltà e cerca di reagire ricorrendo ad una "tolleranza zero" di marca inglese e quindi modificando in peggio, sul punto fondamentale del rispetto dei diritti umani, lo "stile di vita" occidentale che dice a parole di voler difendere. Negli Stati Uniti intanto cala a picco la popolarità di Bush che insiste nel ritornello "completeremo il nostro lavoro in Iraq" chiamando cinghiosamente "lavoro" quella orrenda miscela di morte, di iniquità e di disastri che è stata ed è la sua "guerra preventiva". Ma c'è di più e cioè che - come ha rivelato il quotidiano "Washington Post" - l'associazione internazionale dei responsabili delle polizie degli Stati Uniti e di diversi altri Paesi sta varando nuove regole per le quali gli agenti dovranno sparare "alla testa" dei sospetti attentatori suicidi: una licenza di uccidere solo sulla base di un semplice

sospetto. Ci avviamo quindi verso un pauroso imbarbarimento delle culture, verso un vero e proprio "scontro di inciviltà". Ed intanto il terrorismo continua imperturbato a colpire sempre più alimentato da politiche e decisioni che fertilizzano il terreno sul quale tristemente alligna.

Durante la lunga vigilia dell'attacco all'Iraq mille voci si erano levate per invitare alla riflessione ed alla prudenza, per fare appello alle ragioni del buon senso e della responsabilità, per invocare il rispetto dello "Statuto dell'Onu" e del diritto internazionale, per segnalare i rischi di un intervento che avrebbe fatto crescere a dismisura il terrorismo aprendo la strada a quel conflitto di culture disinvoltamente evocato da Bush in America e da Berlusconi in Italia, per indicare i tragici costi in termini di vite umane e di sofferenze che l'insensata guerra avrebbe comportato. Appelli, ammonimenti, proteste: tutto risultò vano. La guerra dell'arroganza e dell'insensatezza fu irresponsabilmente scatenata e tutte, proprio tutte, le tragiche previsioni si sono puntualmente avverate.

Si è colpevolmente sbagliato e diabolicamente si persevera nell'errore. Occorre invece una radicale inversione di rotta per correggere "questa" globalizzazione in modo che le moltitudini di poveri non siano più afflitte dalla fame, dallo sfruttamento e dall'abbandono. E' necessario che gli Stati Uniti ed i loro alleati riconoscano con i fatti il diritto all'autodetermina-

zione di tutti i popoli e che l'Occidente destini gli ingenti fondi finanziari finora impiegati per gli armamenti ad aiuti economici rivolti a favorire lo sviluppo dei paesi economicamente arretrati. E' indispensabile dare prestigio, autorevolezza e forza alle Nazioni Unite, dotando il Consiglio di Sicurezza dei mezzi di intervento necessari per assicurare la pace ovunque subisca attacchi. Un rinnovamento insomma della politica occidentale che, oltre a corrispondere ad insopprimibili esigenze di giustizia, è l'unico strumento veramente in grado di isolare e battere il terrorismo.

Un obiettivo questo che certo non prescinde dall'esigenza di assicurare nell'immediato il potenziamento qualitativo dei servizi di prevenzione e di investigazione per la messa a punto di adeguate operazioni di polizia, interne ed internazionali, da condurre sempre nel rispetto dei principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e delle garanzie previste dallo Statuto delle Nazioni Unite. In visita in Italia il Dalai Lama, premio Nobel per la Pace, ha detto: «Difficilmente una semplice strategia a breve termine contro il terrorismo può essere considerata risolutiva... a me interessa più una cura intensa a lungo termine, perché c'è bisogno di ricostituire il sistema immunitario del nostro mondo». Un sistema immunitario contro la violenza che invece Bush e Blair, con l'ancillare appoggio di Berlusconi, continuano ad indebolire contro ogni buon senso.